

PARLA COME MANGI

ESTRANEAZIONE TOTALE

Antonio Cantaro (*)

Traduzione di Piergiorgio Paterlini

La fetecizzazione tecnologica del processo produttivo e la riduzione-riconduzione dell'estraneazione al carattere fetecistico-mercantile della società capitalistica spiegano l'enfasi che nella storia e nella prassi del movimento operaio ha assunto il problema della statalizzazione dei mezzi di produzione e quello delle politiche redistributive del reddito. E spiegano altresì la tendenza a trascurare le caratteristiche peculiari che in ciascuna fase storica assume il processo di estraneazione, le specifiche modalità cioè tramite le quali viene sottratto ai lavoratori il carattere sociale (cooperativo) del lavoro. Il discorso dell'autore precipita rapidamente sull'oggi e sui rischi che a fronte dei tumultuosi processi di trasformazione tecnologica il mondo del lavoro risulti paralizzato da una loro presunta «naturalità» e si rifugi in strategie e interventi puramente adattivi.

(Soluzione: leggere da destra a sinistra e dal basso verso l'alto).

(*) recensendo un libro di Francesco Garibaldi; dall'Unità

CRITICA E AUTOCRITICA

Vincenzo Bertolini (*)

Traduzione di Vincenzo Bertolini (*)

E' decisivo, oggi, a mio avviso, il rilancio del dialogo a sinistra sulla riforma delle istituzioni, sulla spesa pubblica, sull'impresa, sulla motivazione del lavoro, sulla autonomia e l'efficienza del governo e dell'autogoverno locali, sul lavoro giovanile, sul governo non populistico dell'ambiente.

Credo che se finora siamo rimasti nel vago non è per incapacità ma, forse, per il timore di passare dalla divisione alla irrimediabile spaccatura del partito.

(*) comunista; vicepresidente regionale della Lega delle cooperative dell'Emilia-Romagna; dalla Gazzetta di Reggio

«EVENTI POLITICI CHE PORTARONO ALLA RAPIDA AFFERMAZIONE E ALL'IMPROVISO DECLINO DEL NEOGUELFISMO?»

DE' ESSERE UN TEMA SULLA FININVEST.



SÌ, HO LA FACCIA DA PIRLA



(pubblicità Suxich)

DONNA CELESTE

I MONDIALI...

MA GUARDA STI STRONZI COME SI DIVERTONO!...

E IO QUI TUTTA SOLA A PENSARE ALLE INGIUSTIZIE DEL MONDO!

OH, MA PERCHÉ IO SONO COSÌ TROPPO INTELLIGENTE E BUONA!??

... È UNA VERA INGIUSTIZIA

CUORE

COCCODRILLI

VITO CIANCIMINO

comm. Carlo Salami

Quando il secondino aprì la porta della cella Vito Ciancimino giaceva riverso sulla branda; dalla bocca spalancata per sempre muta, pendeva la lingua degli avvelenati così ben descritta nei romanzi di Agatha Christie. Accanto al letto fu rinvenuto l'involucro d'un pacchetto postale che aveva contenuto un barattolo di Nescafé solubile all'istante. Il timbro postale indicava, come città di partenza, Roma, e recava, come tutti i suoi «confratelli», uno strano disegno consistente in una gobba al centro di due orecchioni da Lucignolo. Era questo il segno che aveva accompagnato molti delitti rimasti insoluti e tutti perpetrati attraverso la fatale bevanda; così era crepato Sindona per non dire di Roberto Calvi che prima d'essere appeso al traliccio londinese del ponte dei Falsi impiccati aveva ingurgitato un terrino di caffè ristretto. Così, almeno, aveva stabilito l'autopsia sia pure rinvenendo, nello stomaco dello sventurato banchiere, un crocifisso non sormontato dalla tradizionale scritta INRI bensì da tre strane parole: JOR qualcosa di simile.

Vito Ciancimino nacque, come Desdemona, «sotto maligna stella» avendo, per lo più, la sfortuna di militare nella corrente democri-

stiana più insensata, quella del senatore Fanfani. Prima degli incontri ravvicinati del terzo livello, che gli furono fatali, aveva ascoltato per anni, e non senza tedio e ribrezzo, lo sciatista arcigno detto anche il Presidente Gerundio.

Pochi sanno che il senatore a vita, oltre che pittore, è anche pianista; Ciancimino, come Forlani e l'on. Radi, imbiancarono, anzi divennero cantati, dopo l'esecuzione della Sonata Al chiaro di luna di Beethoven avvenuta ad Arezzo, nell'oratorio di Santo Spiridione, da Fanfani assisto su un seggiolone da papà Chicco. Pare che anche il presidente Kennedy, prima di essere assassinato, avesse ascoltato il Senatore nel Chiaro-cembalo ben temperato.

Uscendo da un letale concerto Vito incontrò il Gobbo che gli disse: Vieni con noi che le esecuzioni le sappiamo fare per davvero. Va riconosciuto che Vito Ciancimino era un uomo generoso; come l'on. Capanna andava con tutti ed ora è fin troppo facile, ed anche macabro, dire che veriva appaltato con estrema facilità. Ma non era pericoloso; quello che diceva agli inquirenti non turbava certo i sonni dell'infame gobbo.

Stretto dalle domande un giorno si tradì stremato, barcollante chiese ad un giudice: un moka, per favore! e fu la sua fine.

LA BOMBA COMICA DELL'ANNO

Ugo Intini

L'ITALIA DELL'EST

Dietro il muro dell'ideologia comunista

IERI

IL SENATORE FANFANI

Poiché nascere non è obbligatorio, la venuta al mondo del senatore Fanfani è stata un evento facoltativo, ancorché storico, che ci poteva anche essere risparmiato, ma così non la pensa il Colonnello in parola, il quale seguita fermamente a considerarsi indispensabile ai destini della nostra amata patria. Se non ne avessimo altre prove, ce ne convincerebbe queste parole che leggiamo ieri sul Resto del Carlino (il quale, sia detto tra parentesi, ricomincia finalmente ad arrivarci): «... Fanfani, interpellato nuovamente stamane da Spagnoli, non ha detto di no in modo perentorio, ma ha posto un'altra condizione in luogo di quella della partecipazione dei quattro segretari dei partiti al governo. Ha chiesto una designazione unanime da parte di tutti e quattro i partiti...»

FORTEBRACCIO

anche il Pli e, se occorre, persino il Msi, ma il presidente del Senato vuole la chiamata, unanime, dei quattro partiti, in mancanza della quale non si sa bene ciò che farà. La nostra idea, confusa ma insistente, è che stia pensando di punirci tutti, colpevoli come siamo di trascurarlo. C'è un manifesto pubblicitario, sui muri di Roma, che dice: «Il giallo per l'estate. Vapora striscia, l'insetticida che non perdona». Leggendola, pensiamo inammissibilmente a Fanfani: il senatore che non perdona.

Noi diciamo sempre che ci vogliono le riforme e un governo stabile e una moneta forte e una produzione vigorosa e una economia fiorente. Verissimo, ma bisognerebbe anche che la smettessimo di avere l'Uomo, con la U maiuscola, che si crede chiamato da Dio a salvarci. Invece, sempre secondo il Carlino, l'ultima condizione posta da Fanfani «mostra come egli si consideri sempre l'uomo dell'emergenza, se non della provvidenza». Ecco, vedete: il senatore Fanfani la mattina, quando si sveglia, dice tra sé: «A me mi ha mandato la provvidenza». Dite voi se sono spedizioni da fare.

11 luglio 1970

CRONACA VERA

Un dischetto del computer ci potrà aiutare a rivivere la via Crucis. (Avvenire)

Una manciata di terra, o un potente manrovescio, provoca temporaneo accecamento. Gli occhi possono essere attaccati contemporaneamente con le punte dell'indice e del medio della mano, divaricati a V. Attenzione! Un colpo molto forte può far schizzare gli occhi fuori dalle orbite. Una forte pressione con le dita obbliga ad abbandonare qualsiasi presa, o morsa. (Gianni Manunta, Autodifesa)

Speriamo che l'Italia li vinca questi Mondiali, perché se non sarà così, accanto a quello degli Emirati Arabi nascerà un altro Stato, piccolo, quello degli Eivirati Italiani. (Grazia Scuccimarra, Vivimilano, Corriere della Sera)

Dilaga la moda del cappellino tutto azzurro. Stile baseball, tanto per intenderci. Prima ancora di Baggio e Ferrara,

sarebbero state le teste di Ancelotti, Zenga e Vialli a portare in giro i berretti scaccia malocchio. Polemica inutile. l'importante è che l'incantesimo continui a proteggere le gesta della Nazionale. (La Notte)

I segreti di Salvatore Carrando, massaggiatore degli azzurri. Ma un massaggiatore si fa mai massaggiare? «Qualche volta chiedo l'intervento di mia sorella». (L'Unità)

Cinema a luci rosse. Milano: Stimulator eccitazioni bestiali; Transanal young in action. Anal expert girl ipersextual; Desidero soddisfatto; Vizi e manie di una ex vergine; Sally put it into the bum lollipop; Pervers struzz. (Corriere della Sera)

La commissione delle Comunità europee, considerando che per l'area del codice NC 3102 10 10, originaria del Brasile, il massimale indivi-



duale è fissato a 380.000 Ecu; che in data 22 marzo 1970 le importazioni nella Comunità, dei suddetti prodotti originari del Brasile, hanno raggiunto per imputazione il massimale in questione; considerando che occorre ripristinare i dazi doganali per i prodotti in questione nei confronti del Brasile, ha adottato il presente regolamento: a decorrere dal 6 aprile 1970, la riscossione dei dazi doganali, sospesa ai sensi del regolamento (Cee) n. 3896/69, è ripristinata all'importazione nella Comunità dei seguenti prodotti, originari della Cina: urea con tenore di azoto superiore a 15% in peso

AVEVO SOLO BISOGNO DI AFFILARMI I DENTI.

dei prodotto anidro allo stato secco. (Gazzetta Ufficiale)

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza le Loro Eccellenze Reverendissime i Monsignori Gregory Young Sooi Ngean, Peter Chung Hoan Tung, James Chan Soon Cheong e le Loro Eccellenze Reverendissime in visita ad limina apostolorum Anthony Lee Kok Him, Dominic Su How Chiew, John Lee Hiong Fun Yat Yaw. (L'Osservatore Romano)

Forse il grande sogno di Wojtyla è di ascendere, un giorno, nei cieli, su una nave spaziale, per gridare la parola di Dio a tutti i soli, a tutti i pianeti, a tutto l'universo intero. (Domenico Del Rio, Radiocorriere)

Romano Frea, pittore: «A Torino ho amato Colombotto Rosso, che è un po' il mio maestro, oppure il grande Casarati, ma anche il brasato come lo fanno in Piemonte non si può fare da altre parti». (Il Cuoco, organo ufficiale Federazione italiana cuochi)

Gli scioperi nello Zaire sostengono il cobalto. Rincarino stop per il rodio. In calo bismuto e cadmio. (titolo del Sole-24 ore)

Conferenza stampa di Bambi sull'olivicoltura. (titolo su La Voce Repubblicana)